

«Il governo sospenda i lavori del Mose»

Paolo Cacciari (Rifondazione) chiede lo stop ai cantieri illegittimi

Appello a Prodi critiche alla Piva

«Il governo fermi i cantieri illegittimi del Mose». Lo chiede al presidente del Consiglio il deputato di Rifondazione Paolo Cacciari. «Il governo rompa gli indugi di alcuni suoi ministri, alle Infrastrutture su tutti, e decreti il fermo dei cantieri finché non sopraggiungerà il rispetto di tutte le procedure di legge». Si riaccende la guerra infinita sul grande progetto. E dopo il ministero dell'Ambiente e il Comune, adesso sono anche i parlamentari a chiedere un intervento urgente.

Qualche giorno fa era stata la volta dei senatori Casson, Donati e Ronchi. «E' ora di mettere fine al monopolio del Consorzio Venezia Nuova», hanno scritto i senatori. Adesso Cacciari invita il governo a rispettare la diffida inviata la settimana scorsa dal direttore generale del ministero Bruno Agricola. «Bisogna sospendere la realizzazione dei siti di prefabbricazione dei cassoni del Mose», scrive Agricola, «nonché del campo logistico per 400 operai a Pellestrina perché le opere non hanno le necessarie autorizzazioni della Soprintendenza e della Salvaguardia». Il parlamentare di Rifondazione critica anche la presidente del Magistrato alle Acque Maria Giovanna Piva. «E' prontamente intervenuta», scrive Cacciari, «dichiarando di avere diligentemente compiuto tutti gli atti richiesti dalla legge: il parere dell'Avvocatura dello Stato, e poi il parere della Regione, anche se i cantieri sono provvisori. Salvo poi ritirare il progetto del villaggio dall'esame della Salvaguardia». Ma secondo Cacciari i cantieri «non sono opere complementari, e dunque non è sufficiente l'approvazione della Valutazione di impatto ambientale da parte della Regione, peraltro con il parere negativo di Comune e Provincia».

E si torna al nodo degli ultimi mesi. Il cantiere di Santa Maria del Mare è un enorme piattaforma in sabbia e cemento di quasi 200 mila metri quadrati, che si protende sulla spiaggia (territorio de-

maniale, dove occorre la Variante urbanistica) e in mare. I lavori sono stati avviati senza il parere della Soprintendenza. E il ministero dell'Ambiente li ha definiti «illegittimi». Un dossier che il Comune ha consegnato agli ispettori dell'Unione europea giunti in laguna la settimana scorsa. E adesso dopo settimane di stallo, il deputato di Rifondazione chiede un intervento del governo «per far rispettare la legalità e sospendere i cantieri non autorizzati». (a.v.)



Paolo Cacciari

